

LA MALATTIA DA HCV IN AMBITO PENITENZIARIO

16 DICEMBRE 2016
MINI PALACE HOTEL - VITERBO



SEDE DEL CORSO

Mini Palace Hotel
Via Santa Maria della Grotticella, 2 - 01100 Viterbo
Tel. 0761 309742

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Dott. O. Armignacco

SEGRETERIA SCIENTIFICA:

Dott.ssa Serena dell'Isola, Dott.ssa Anna Maria Ialungo,
Dott.ssa Elisabetta Liguori, Dott.ssa Elena Rastrelli
Telefono 0761/339214

MODALITA' DI ISCRIZIONE

L'iscrizione al corso è gratuita. Per iscriversi al corso è necessario comunicare i propri dati alla Segreteria Organizzativa IMPROVE Srl

CREDITI FORMATIVI

All'evento sono stati attribuiti n° 7,6 crediti.

L'evento è stato accreditato per n° 40 partecipanti

Medici specialisti in Malattie Infettive, Dermatologia e Venereologia, Gastroenterologia, Medicina Interna, Farmacisti ospedalieri e territoriali, Infermieri e Psicologi

Le presenze al corso saranno verificate attraverso la firma di presenza.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un Attestato di partecipazione.

L'Attestazione dei crediti attribuiti verrà inviata dopo il Corso, previa verifica dei requisiti richiesti dal Ministero: partecipazione a tutte le sessioni, compilazione e consegna del Questionario di verifica apprendimento e del modulo di valutazione

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E PROVIDER ECM

Servizi integrati di Consulenza e Formazione

tel. 0984 26030 - fax 0984 793014

www.improve-one.it - info@improve-one.it

Sede Legale Via Adige, 31/R - 87100 Cosenza

Sede di Roma Via Tito Livio, 160 - 00136 Roma

Sede di Napoli :Via Giustiniano ,119 - 80126 Napoli



Con il contributo
non condizionante di

abbvie

Ore 13.00 Discussione

Ore 13.30 Light Lunch

II SESSIONE: Moderatori: Andrea Gabbuti, Daniele Marri

Ore 14.15 La UOC di Medicina Protetta/Malattie Infettive come HUB per il trattamento della malattia da HCV per i detenuti della regione Lazio. **Serena Dell'Isola**

Ore 15.00 L'esperienza clinica nel trattamento della malattia da HCV nel carcere di Mammagialla di Viterbo. **Beate Koehler**

Ore 15.30 Tavola rotonda: Proposta di un modello organizzativo condiviso per la gestione del paziente con malattia da HCV in ambiente penitenziario: tutti i Relatori e Moderatori

Ore 16.15 Considerazioni conclusive. **Orlando Armignacco**

Ore 16.30 Test verifica ECM e Chiusura lavori



Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti e welcome coffee

Ore 9.20 Introduzione ai lavori ed obiettivi dell'incontro. **Orlando Armignacco**

I SESSIONE: Moderatori: Antonio Caterini, Massimiliano Conforti

Ore 9.30 Epatite C: epidemiologia nella popolazione generale e nelle carceri.
Roberto Monarca

Ore 10.15 La coinfezione HIV/HCV. **Daniela Francisci**

Ore 10.45 Inquadramento diagnostico e selezione alla terapia in ambiente penitenziario.
Giulio Starnini

Ore 11.30 Terapia della malattia da HCV. **Anna Maria Ialungo**

Ore 12.15 Criticità ed opportunità del trattamento della malattia da HCV in ambiente penitenziario. **Elena Rastrelli**

COMUNICATO STAMPA

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute in carcere come salute pubblica. E' infatti noto che i problemi del carcere riguardano l'intera società e non soltanto una sua piccola parte isolata e chiusa dietro le sbarre: questo concetto è particolarmente vero per le malattie infettive diffusibili come l'epatite C.

L'infezione da virus dell'epatite C (HCV) è un'epidemia globale con una stima degli infetti nel mondo di circa 150 milioni di persone. L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di persone affette da infezione cronica da HCV e decessi per HCC, il quale rappresenta la quinta causa di morte per tumore. I nuovi farmaci antivirali commercializzati danno al clinico nuovi ed efficaci strumenti nel trattamento di questi pazienti. L'elevata presenza di cirrosi epatica nella popolazione detenuta con epatopatia HCV relata rispetto alla popolazione generale (Cenderello et al 2015) e l'impossibilità, spesso, da parte del servizio sanitario di raggiungere questi soggetti fuori dal carcere rendono il setting penitenziario particolarmente adatto a realizzare interventi di presa in carico da parte del servizio pubblico.

Da Giugno 2015 è attivo presso il Reparto di Medicina Protetta Malattie Infettive l'ambulatorio per i pazienti epatopatici in stato di detenzione della regione Lazio che si pone gli obiettivi di essere un punto di riferimento per tutti gli istituti penitenziari della regione Lazio ed intervenire nella diffusione dell'infezione da HCV su una popolazione hard to reach e hard to treat, offrendo le stesse opportunità di assistenza sanitaria rispetto ai non detenuti.

A Giugno 2016 i pazienti seguiti presso il nostro Ambulatorio erano 54, quasi tutti affetti da epatopatia HCV relata. La maggior parte presentava quadri di fibrosi avanzata o molto avanzata e non aveva mai fatto terapie antivirali precedentemente. 27 pazienti attualmente hanno iniziato e terminato la terapia proposta, mantenendo la continuità assistenziale, pur ottenendo in alcuni casi misure alternative con uscita dal carcere; sono quindi tornati in ambulatorio di malattie infettive all'Ospedale Belcolle, pur essendo di Roma. Tutti i pazienti sono guariti. I pazienti detenuti che non hanno iniziato la terapia non avevano i criteri clinici od individuali che avrebbe garantito l'intero percorso terapeutico proposto.

In conclusione I DAAs hanno rivoluzionato lo scenario della terapia dell'epatite C anche nei penitenziari, consentendo alla quasi totalità dei detenuti che iniziano il trattamento di portarlo a termine con successo. La fibrosi avanzata che si riscontra nel paziente detenuto con epatopatia HCV relata ha spesso una genesi multifattoriale. Le limitazioni alla prescrizione della terapia per l'epatite C, per quanto riguarda i criteri non clinici, da tenere necessariamente in considerazione in questa popolazione, sono le stesse per i regimi con INF e RBV e per i regimi con i DAAs. Un centro

ospedaliero con un expertise infettivologica e di sanità penitenziaria di riferimento per gli istituti penitenziari della regione lazio garantisce un sistema di rete interprofessionale associata ad un percorso di continuità assistenziale intra-extramurario fondamentale nella gestione di terapie ad alto costo ed impatto sulla salute pubblica, garantendo il rispetto della migliore scelta farmaco-economica, intervenendo su un circuito epidemiologico che investe la popolazione generale e raggiungendo a livello terapeutico soggetti lontani spesso dal sistema sanitario